

ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@giornaledellumbria.it

La struttura sarà trasformata in una sala polivalente a disposizione dei cittadini

Centro associativo nella chiesa

Presto inizieranno i lavori nell'ex luogo di culto dedicato a Sant'Angelo

BASTIA UMBRA - L'ex chiesa Sant'Angelo sarà trasformata in uno spazio polifunzionale a disposizione dei cittadini e delle associazioni locali. Il progetto non interesserà solo la struttura dell'ex luogo di culto ma anche l'abitazione adiacente che veniva utilizzata dal parroco.

"Siamo - afferma Moreno Marchi, assessore comunale ai lavori pubblici - a buon punto. La bozza del progetto preliminare è pronta e sarà presentata presto ai cittadini. Appena avremo il benestare della Soprintendenza dei Beni Culturali dell'Umbria andremo anche ad acquistare la casa che andrà a servizio dell'ex chiesa. Servirà - conclude Marchi - per realizzare in parte una scala che porti al piano superiore, i servizi igienici adeguati alla normativa vigente, il deposito e tutto quello che sarà utile per la destinazione d'uso della struttura". Oltre alla parte strutturale, che

Verranno restaurati i cinque affreschi del 1400

Le pareti sono state già messe in sicurezza



Il centro storico di Bastia

sarà pagata dal Comune, il Ministero dei Beni Culturali - tramite la direzione regionale - si occuperà del restauro e ripristino

degli affreschi, cinque pezzi datati tutti 1400 circa, e di altri suppellettili liturgici. Arricchita da archi rinascimentali, l'ex

chiesa è grande circa 10 metri per 12.

Dotata di un sottotetto, la parte più alta è di circa 11 metri. Dal 1997, dopo il terremoto, il soffitto e le pareti sono stati messi in sicurezza tramite appositi palchi d'acciaio. La realizzazione dell'ex chiesa di Sant'Angelo risale all'XI secolo.

E' stata una pieve importante che comprendeva 12 preti. Ha perso la sua funzione alla fine del 1300 quando la basilica ufficiale di Bastia Umbra è diventata quella di Santa Croce. Terminata la sua attività principale, è stata venduta dalla Curia ad un privato che l'ha trasformata, intorno alla seconda guerra mondiale, in un teatro. E' diventata poi un centro ricreativo e nel 1972 circa un magazzino di falegnameria. Dal 2003 è passata di proprietà al Comune di Bastia Umbra.

Il blog della Mongolfiera diventa un libro

ASSISI - Il blog più seguito dagli assisani supera la frontiera del web e conquista il traguardo della carta stampata. Di fronte a più di 40 partecipanti il volumetto è stato presentato ieri mattina sotto la Volta Pinta nella conferenza stampa-aperitivo offerta dalla Mongolfiera. Il libretto raccoglie in oltre 120 pagine i più divertenti articoli postati sul blog "squillan le trombe" dove quasi quotidianamente, con prosa brillante e "mai incerta", pungente stile satirico, e mordace irriverenza, spinta magistralmente al limite dell'offesa, la Mongolfiera denuncia le "malefatte" dell'Amministrazione che vanno dagli sprechi dei soldi pubblici ai privilegi accordati alla giunta. Un'ampia raccolta di "proteste e proposte" tra cui è stata ricordata quella alternativa al percorso meccanizzato del parcheggio di Moiano presentata dall'ingegner Marcucci, esponente della mongolfiera, e scartata dall'amministrazione. Una maggioranza che non si apre mai al dialogo "qualsiasi proposta venga dall'opposizione non ha diritto di cittadinanza in consiglio comunale": su questo punto si è focalizzato l'intervento del consigliere Matarangolo che ha anticipato come la Mongolfiera in questi giorni stia lavorando "per mettere assieme il panorama dell'opposizione e creare un'alternativa concreta".

Parcheggi, percorsi meccanizzati interventi di ripristino delle infrastrutture a rete e ripavimentazione delle strade, sottopassaggi, rotonde, miglioramento del sistema viario, ricostruzione post terremoto, restauro di contenitori culturali e musei, Lyrick, Palazzo Vallemani, rappresentano in parte il frutto "dell'era del catrame e del cemento che ha cambiato in peggio il volto della città". Progetti di ampio respiro e strategie a lungo termine sono l'obbiettivo della Mongolfiera che si pone come alternativa ad un'amministrazione che "per ottenere il consenso spicciolo ha approvato la famosa ordinanza sui mendicanti come panacea di tutti i problemi che, attaccata da più di 1300 siti web e mezzi di informazione, ha concluso Matarangolo, ha rovinato a livello internazionale l'immagine della città simbolo di pace nel mondo".

SILVIA BARTOCCI FONTANA

Lavori alle fogne in via Fontebella

ASSISI - Stanno per iniziare i lavori alla rete fognaria di via Fontebella con un leggero ritardo rispetto al crono programma che però non posticiperà il termine di fine lavori del terzo ed ultimo stralcio previsto per metà 2010 e che concluderà l'opera di intervento e ripristino delle infrastrutture a rete e ripavimentazione che ha interessato tutte le vie del centro storico di Assisi.

Da domani, secondo quanto riportato dalla segnaletica posta all'inizio delle strade di accesso alla zona interessata dai lavori, via S. Apollinare diventa a senso unico a salire per permettere di raggiungere la piazza principale. Anche via San Francesco è chiusa al transito da alcuni giorni per l'interruzione di via Fortini oggetto dei medesimi lavori.

Nessun cartello prevede la riapertura di via Frate Elia in salita. Si entra nel vivo della problematica sollevata dagli abitanti e dai commercianti di via San Francesco che avevano chiesto di ripristinare il semaforo di via Frate Elia almeno per la stagione invernale.

Il semaforo permetterebbe l'accesso diretto a via San Francesco, agevolando le auto dei residenti e il carico e scarico merci per le attività, considerando che per raggiungere la via

Via S. Francesco sarà chiusa al traffico

Gli interventi sono previsti per fine ottobre



Il centro storico di Assisi

da San Pietro bisogna percorrere via S. Apollinare giunti a Piazza del Vescovado imboccare vicolo Bernardo da Quintavalle, proseguire per via Giotto, Portica, Piazza, via San Paolo, Me-

tastasio, San Giacomo, Merri del Val e finalmente via San Francesco.

Un inutile spreco di tempo e di benzina senza dimenticare l'aumento di congestione del traffico sulle strade coinvolte nella modifica della viabilità che sarebbe ulteriormente ridotto se si acco-

gliesse la richiesta dei cittadini di una temporanea apertura anche di Piazza del Comune.

La modifica più rilevante riguarda via San Francesco: l'inizio lavori che, previsto per metà maggio 2009, avrebbe preso in pieno la stagione turistica, aveva sollevato il malcontento compatto di tutti i commercianti. Per venire incontro alle richieste dei cittadini ed evitare disagi alle attività gli interventi sulla via inizieranno intorno alla metà di ottobre, dopo le festività di San Francesco.

Per i gestori di attività preoccupati che i lavori possano incidere negativamente sugli introiti, l'amministrazione si rende disponibile, a quanti ne facciano richiesta, a fornire una dichiarazione che attesti la chiusura della strada, da allegare alla documentazione fiscale, per giustificare l'eventuale incongruità rispetto al reddito relativo allo studio di settore.

Sciopero spontaneo alla Mignini-Petrini contro il licenziamento dei dipendenti

BASTIA UMBRA - Uno sciopero spontaneo di 4 ore per ogni turno è stato proclamato e messo in atto nella giornata di ieri dalla Rsu dello stabilimento Mignini-Petrini di Pettrignano di Assisi. Lo sciopero, come spiega la stessa Rsu aziendale, è stato indetto a fronte della "arrogante modalità di applicazione dell'accordo sottoscritto da azienda e sindacati nel dicembre 2008 per la gestione degli esuberanti scaturiti dalla fusione Mignini-Petrini". Tre lavoratori, con oltre 30 anni di servizio alle spalle, sono stati infatti licenziati senza preavviso con una lettera raccomandata recapitata presso i loro domicili sabato mattina.

"Nessuno contesta il fatto che queste persone facciano parte del percorso condiviso

da sindacati e azienda per la gestione degli esuberanti - commenta la Rsu Mignini Petrini - ma è inaccettabile il metodo con cui, in maniera fredda e distaccata, l'azienda si libera di tre dipendenti storici che hanno contribuito in maniera sostanziale alla crescita e allo sviluppo di questa fabbrica". La Rsu chiede perciò che ai tre lavoratori interessati sia data la possibilità di interloquire "in maniera propria e diretta" con la direzione aziendale per concordare il percorso di uscita dall'azienda. "Se ciò non avverrà - avverte ancora la Rsu Mignini-Petrini - le iniziative di lotta proseguiranno e ci riserveremo inoltre di impugnare se necessario il provvedimento burocratico preso dall'azienda".

L'Udc di Assisi: "La Regione si attivi per salvaguardare l'ospedale"

GIOVANNI ZAVARELLA

ASSISI - Il futuro dell'ospedale di Assisi continua a tenere banco. E l'Udc non demorde e continua la sua battaglia per suscitare attenzione e interesse dentro e fuori Assisi. E nel momento in cui si va a deciderne la funzione nell'ottica sanitaria regionale intensificano il loro impegno. "A seguito della pubblicazione del calendario degli incontri partecipativi - comunicano i consiglieri Comunali Lunghi e Mignani - con cui il consiglio regionale mira ad acquisire le osservazioni di soggetti terzi sul piano Sanitario Regionale, il gruppo Udc auspica che il sindaco di Assisi possa finalmente essere ascoltato, come da egli formalmente richiesto, per proporre la clas-

sificazione dell'Ospedale di Assisi non già come semplice "ospedale di comunità", bensì come "ospedale particolare" in virtù del suo bacino d'utenza e della natura turistica della città nonché il potenziamento dei reparti esistenti e lo sviluppo di settori di eccellenza che fungano anche da supporto per l'ospedale di Perugia. Nei mesi precedenti dalla città di Assisi si è levata una massiccia volontà collettiva mirante ad un unico obiettivo: la salvaguardia della struttura ospedaliera finalizzata alla tutela del diritto alla salute di cittadini. Tale volontà popolare si è concretizzata nella raccolta da parte dell'Udc assisana di più di mille firme di cittadini che in tal modo hanno manifestato la volontà di ottenere una risposta chiara dalla Regione circa il destino dell'ospedale.